Rapporto di ricerca COI Realizzato dall'Ufficio Immigrazione di ARCI nazionale

- aggiornato al maggio 2023

CONTESTO		NOTE
Paese di origine	Marocco	N/D
QUESITO COI		**NOTE**
Tematica	Profili di genere	Donne sole; HIV; Alcohol
Formulazione quesiti COI	**1. Informazioni sulla condizione sociale di una madre sola (divorziata);** **2. Risultano informazioni sulla esistenza di fenomeni di discriminazione nei confronti di individui affetti da HIV/AIDS?** **3. Risultano informazioni sulla esistenza di fenomeni di discriminazione nei confronti di individui affetti da dipendenza da alcool?** ***Nei quesiti 2 e 3 si presti particolare attenzione al profilo di genere***	

Nota metodologica

1. Data l'ampiezza dei quesiti posti (cumulativamente intesi), il presente rapporto non è da intendersi esaustivo;
2. Specificatamente, il quesito 2 risulta in una sommaria introduzione al tema della stigmatizzazione degli individui affetti da HIV e AIDS. Si sottolinea la necessità di una analisi maggiormente approfondita, in particolare del rapporto "Stigma Index" del 2022, considerando come la maggior parte degli studi citati riferiscono al precedente rapporto del 2016. L'Ufficio resta a disposizione per una analisi autonoma di maggiore dettaglio;
3. In considerazione dei quesiti posti, si è ritenuto necessario citare fonti media e articoli di opinione. Sono state citate fonti non verificate, ma caratterizzate da un quadro di coerenza complessiva con le fonti maggiormente accreditate;
4. Considerando i quesiti 2 e 3, per una comprensione maggiormente approfondita del sistema nazionale di disponibilità e accesso alle cure in tema di dipendenze e salute mentale, si rinvia al precedente rapporto: ARCI – Ufficio Immigrazione, Servizio Coi : Marocco: Informazioni sulla disponibilità e accesso alle cure di salute mentale. Aggiornato a febbraio 2023, disponibile al link:https://www.jumamap.it/it/marocco-accesso-salute-mentale/
5. Il presente Ufficio resta a disposizione per confrontarsi relativamente alle fonti e ai contenuti citati, oltre che per eventuali approfondimenti rispetto ai quesiti posti, le risultanze emerse e altre tematiche.

Roma
28/05/2023

°°°

1. Informazioni sulla condizione sociale di una madre sola (divorziata);

Per comprendere il tema della maternità "single", può essere opportuno considerare il tema in misura ampia.
Stando alle fonti internazionali, in via generale, in tutto il Nord Africa, la maggior parte dei Paesi impone alle ragazze e alle donne punizioni "basate sulla moralità" per la violazione del reato di "*zina*", un termine legale derivato dalle interpretazioni della legge islamica che mette al bando le relazioni sessuali consensuali al di fuori del matrimonio. In questo senso Algeria, Egitto, Libia, Mauritania e Marocco hanno codificato i reati di adulterio, indecenza e sesso extraconiugale in modo da minacciare le ragazze adolescenti. La violazione dello *zina* è legata ad altri tabù sociali e alla percezione che una ragazza incinta o una madre non sposata porti disonore alla famiglia e alla comunità:

> "..Across North Africa, most countries impose "morality-based" punishments on girls and women for violations of the crime of *zina*, a legal term derived from interpretations of Islamic law to outlaw consensual sexual relations outside of marriage. Algeria, Egypt, Libya, Mauritania, and Morocco have codified crimes of adultery, indecency, and nonmarital sex in ways that threaten adolescent girls. The violation of zina is tied to additional social taboos and perceptions that a pregnant girl or an unmarried mother brings dishonor to their family and community..."[1]

Concordemente, con attenzione specifica al Marocco, risulterebbe l'esistenza di un diffuso stigma sociale accompagnato da un sistema di leggi che discriminano le madri single (per tali intendendosi quelle che hanno figli al di fuori del matrimonio o che sono state abbandonate dai loro partner), tali da rappresentare un incentivo per le madri single a sottoporsi all'aborto. Pena, si noti, la sostanziale "emarginazione" delle stesse, spesso espulse da casa da parte delle famiglie di appartenenza. A ciò si aggiunge la difficoltà a trovare lavoro e a ricevere sostegno dalla famiglia. Considerando la prospettiva dei figli, la fonte sottolinea poi come la paternità di un bambino nato al di fuori del matrimonio non è inoltre riconosciuta dalla legge, e la paternità può essere riconosciuta solo da un uomo. In questo senso, un bambino nato da una madre single è classificato egli stesso come "*zina*" sul suo certificato di nascita. Le leggi esistenti e la pressione sociale pongono le donne single in una situazione precaria che può indurle a ricorrere a misure disperate, tra cui il suicidio, l'infanticidio o l'abbandono dei figli:

> "...The social stigma and laws that discriminate against single mothers (those that have children outside of wedlock or are abandoned by their partners) represent an incentive for single women to undergo abortions. Otherwise, they essentially become"outcasts", with their families often expelling them from the home in 90% of cases (CNDH, 2015). They face difficulty obtaining work and any support from family. The paternity of a child outside of wedlock is also not acknowledged by the law, and paternity may only be recognised by a man (Family Code, Article 161; CNDH, 2015). A child born to a single mother is classified as "zina" on its birth certificate. The existing laws and social pressure place single women in a precarious situation that can cause them to resort desperate measures including suicide, infanticide, or abandoning their children (CNDH, 2015)..."[2]

---

1 HRW – Human Rights Watch (Author): Across Africa, Many Young Mothers Face Education Barriers, 30 August 2022
https://www.ecoi.net/en/document/2078481.html, accessed on 28 May 2023

2 OECD - SIGI, 2019, Morocco, available at:
https://www.genderindex.org/wp-content/uploads/files/datasheets/2019/MA.pdf, accessed on 28 May 2023

Similmente, altre fonti confermano come "le donne sole abbiano una posizione particolarmente precaria nella società marocchina. Questo non solo in quanto devono cavarsela senza il sostegno di una famiglia, ma anche a causa della discriminazione che colpisce le madri divorziate e nubili. Stando alla fonte citata, fino agli anni '80 l'argomento era considerato completamente tabù in Marocco. Pur considerando un progressivo cambiamento (grazie alla comparsa di notizie sui media e l'offerta di aiuto da parte di organizzazioni non governative), le donne devono tuttavia ancora affrontare i pregiudizi e l'esclusione dalla società. Ancora oggi sono talvolta abbandonate dalle loro famiglie e lasciate completamente nell'indigenza:

> "[…] single women […] have a particularly precarious position in Moroccan society. Not only do they have to get by without the support of a family; divorced and single mothers also face discrimination. Until the 1980s the subject was completely taboo in Morocco. Meanwhile, things have changed, with reports appearing in the media and non-governmental organisations offering to help. But the women still have to deal with prejudice and being excluded from society. Even today they are sometimes abandoned by their families and left completely destitute." (DW, 18. September 2018) .."[3]

Per una comprensione sistemica dei fenomeni di discriminazione citati, occorre tenere in considerazione come in Marocco le relazioni extraconiugali siano incriminate. Specificatamente, l'articolo 490 del codice penale stabilisce che: "Tutte le persone di sesso diverso che, non essendo legate da matrimonio, hanno rapporti sessuali tra loro sono punite con la reclusione da un mese a un anno...".

> "...Article 490 : Sont punies de l'emprisonnement d'un mois à un an, toutes personnes de sexe différent qui, n'étant pas unies par les liens du mariage, ont entre elles des relations sexuelles.."[4]

Tuttavia, viene notato, se è vero che la criminalizzazione dei rapporti sessuali al di fuori del matrimonio riguarda sia gli uomini che le donne, è pure vero che per le donne la gravidanza costituisce la prova di questa relazione, unita all'impossibilità giuridica di stabilire la paternità al di fuori del matrimonio.
I figli delle madri sole sono inoltre esclusi dal mantenimento economico previsto dal Fondo di assistenza familiare, in contrasto con le disposizioni dell'articolo 32 della Costituzione. Questi bambini non possono assumere il nome del padre, anche se questi è conosciuto.

> "...While it is true that the criminalisation of sexual relations outside of marriage concerns both men and women, for women pregnancy constitutes the proof of this relationship, combined with the legal impossibility of establishing paternity outside of marriage. The children of single mothers are also excluded from the financial maintenance provided by the Family Assistance Fund, which is contrary to the provisions of Article 32 of the Constitution. These children cannot take their father's name even if he is known..."[5]

3 ACCORD – Austrian Centre for Country of Origin and Asylum Research and Documentation (Author): Anfragebeantwortung zu Marokko: Rückkehr für unverheiratete alleinstehende Frauen mit Kindern [a-11154-1], 19 December 2019 https://www.ecoi.net/en/document/2023859.html , accessed on 28 May 2023

4 ILO, Maroc, CODE PENAL - Version consolidée en date du 15 septembre 2011, available at: https://www.ilo.org/dyn/natlex/docs/SERIAL/69975/69182/F1186528577/MAR-69975.pdf , accessed on 28 May 2023

5 Euromed, 2023, Situation report on discriminationsagainst women in Morocco, available at: https://euromedrights.org/wp-content/uploads/2023/03/factsheet-Morocco_EN-2.pdf , accessed on 28 May 2023

In questo senso la legislazione penale che criminalizza le relazioni sessuali al di fuori del matrimonio alimenta lo stigma sociale verso le madri single. I loro figli non hanno diritto al nome del padre, anche se è noto, e vengono registrati con il cognome della madre solo con il permesso del padre o del fratello della madre. Il test del DNA non è considerato una prova legale della paternità al di fuori del matrimonio e il presunto padre può rifiutarsi di sottoporvisi:

> "...Single mothers face social stigma fueled by current legislation, including Article 490 of the penal code, which criminalizes sexual relations outside marriage. Their children are not entitled to their father's name even if he is known and are only registered under the mother's surname with the permission of the mother's father or brother. DNA testing is not considered legal proof of parentage outside of marriage and the alleged father may refuse to submit to it.."[6]

In questo senso, nonostante alcuni tentativi e pronunce di merito, rileva anche una certa giurisprudenza di Cassazione marocchina che, nel 2020, confermava come il figlio "illegittimo" non possa rivendicare alcun diritto nei confronti del padre biologico, né per filiazione paterna né per filiazione parentale:

> "..Situation enshrined by the Court of Cassation, which overturns the judgments of courts of first instance using case law (see paragraph 29 of this report). Decree No. 275/1 issued on 29 September 2020 by the Personal Status Chamber of the Court of Cassation (File No. 365/2018/1/2/365), according to which the "illegitimate" child cannot claim any rights vis-à-vis the biological father, neither by paternal nor parental filiation. This decision came after the Court of First Instance of Tangier had confirmed, three years ago, the paternal filiation of a girl born out of wedlock and had ordered the biological father to pay compensation in the amount of 100,000 dirhams. The Court of Appeal having annulled this far-sighted judgment, the mother had to appeal to the Court of Cassation, which confirmed the decision of the Court of Appeal rejecting the recognition of filiation..."[7]

Oltre ai profili di natura morale e penale, considerando poi gli aspetti di discriminazione legislativa collegati alla maternità "single", si noti questa venga considerata dalle fonti internazionali alla stregua di una categoria vulnerabile in Marocco.
La legislazione è definita come incompleta in termini di protezione, misure di riparazione e sanzioni, in particolare contro la violenza domestica/coniugale (stupro coniugale, furto, frode, ecc.). Nello specifico, la legge non fa alcun riferimento alla protezione legale di diverse categorie di donne, in particolare le madri sole, le donne migranti e le donne con bisogni speciali:

> "...The law remains incomplete in terms of protection, reparation measures and sanctions, particularly against domestic/marital violence (marital rape, theft, fraud, etc.). It does not meet the standards of "due diligence". This law makes no reference to the legal protection of several categories of women, notably single mothers, migrant women and women with special needs.."[8]

---

6 CEDAW, 2022, Shadow report by women's rights NGOs as part of the review of the Moroccan government'sconsolidated 5 and 6 report on Morocco's implementation of the CEDAW Convention, available at: https://www.ecoi.net/en/file/local/2074222/INT_CEDAW_CSS_MAR_48466_E.docx , accessed on 28 May 2023

7 ibidem

8 Euromed, 2023, Situation report on discriminationsagainst women in Morocco, available at: https://euromedrights.org/wp-content/uploads/2023/03/factsheet-Morocco_EN-2.pdf , accessed on 28 May 2023

Più nel dettaglio, a livello concreto, le madri sole e i loro figli sono privati di tutti i diritti, tra cui, ad esempio, il rifiuto di accedere al libretto di famiglia, che dimostra l'esistenza di legami familiari tra loro (viene concessa solo una copia del certificato di nascita del bambino). Sono inoltre private del Fondo di mutua assistenza familiare, che fornisce sostegno esclusivamente alle vedove:

> "...Single mothers and their children are deprived of all rights, including, for example, the refusal of access to the family booklet, proving the existence of family ties between them (only a copy of the child's birth certificate is granted). They are also deprived of the Family Mutual Assistance Fund which provides support exclusively to widows..."[9]

Ci si riferisce, specificatamente, al fatto che se è vero che una donna non sposata può conferire la propria cittadinanza ai figli, tuttavia, i diritti del bambino sono limitati, anche se la paternità è riconosciuta. L'articolo 149 del Codice di famiglia stabilisce che "l'adozione non ha valore legale e non produce nessuno degli effetti della filiazione legittima". Questa clausola ha un effetto specifico sui bambini nati da madri single, classificati come tali sui loro certificati di nascita, e li rende non ammissibili all'assistenza statale[10]:

> "...An unmarried woman can confer her citizenship to her children (Nationality Code, Art. 6). However, the rights of the child are limited, even if paternity is recognised. Article 149 of the Family Code states that 'adoption has no legal value and does not result in any of the effects of legitimate filiation.' This clause has a specific effect on children born to single mothers, categorized as such on their birth certificates, and making them ineligible for state assistance." (OECD, Dezember 2018, Punkt 4) ..."[11]

In questo senso, a titolo esemplificativo, assumono rilievo le prese di posizione di Paesi Terzi nell'ambito dei lavori del Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite, dove sottolineano la necessità per il Marocco di abrogare le disposizioni del Codice di Famiglia che discriminano le madri single e i bambini nati al di fuori del matrimonio, e istituire programmi per combattere la stigmatizzazione di questi gruppi emarginati. garantire il riconoscimento legale dei bambini nati al di fuori del matrimonio e introdurre il test di paternità del DNA:

> "...Repeal all provisions of the Family Code that discriminate against single mothers and children born outside of marriage, and institute programmes to combat stigmatization against these marginalized groups (Australia) […] End discrimination and criminalization of single mothers,

---

9 Euromed, 2023, Situation report on discriminationsagainst women in Morocco, available at: https://euromedrights.org/wp-content/uploads/2023/03/factsheet-Morocco_EN-2.pdf , accessed on 28 May 2023

10 Nota, CONTRA: Nell'ambito dei programmi di rientro, OIM cita l'esistenza alcuni programmi di cui potrebbero beneficiare i gruppi vulnerabili di rimpatriati, come i centri di accoglienza e i centri di formazione specializzati per i bambini migranti non accompagnati e le donne sole con figli: *"...Morocco disposed of a number of programs, from which vulnerable groups of returnees could benefit such as shelters and specialized training centers for UAM and single women with children..."*IOM, MOROCCO COUNTRY FACT SHEET 2021, available at: https://files.returningfromgermany.de/files/CFS_2018_Morocco_EN.pdf , accessed on 28 May 2023

11 ACCORD – Austrian Centre for Country of Origin and Asylum Research and Documentation (Author): Anfragebeantwortung zu Marokko: Rückkehr für unverheiratete alleinstehende Frauen mit Kindern [a-11154-1], 19 December 2019 https://www.ecoi.net/en/document/2023859.html, accessed on 28 May 2023

guarantee legal recognition of children born outside of marriage and introduce DNA paternity tests (Germany)..."[12]

°°°

2. Risultano informazioni sulla esistenza di fenomeni di discriminazione nei confronti di individui affetti da HIV/AIDS?

Le fonti segnalano come le persone con HIV e AIDS siano discriminate e ricevano limitate possibilità di trattamento. A titolo esemplificativo, UNAIDS ha riferito che alcuni operatori sanitari si sono dimostrati riluttanti a curare le persone con HIV e AIDS per paura del contagio.
In misura positiva, tuttavia, si segnala come la copertura terapeutica sia aumentata dal 16% nel 2010 al 48% nel 2016 e l'adozione Piano strategico nazionale 2017-2021 impegni il Paese a ridurre le nuove infezioni tra le popolazioni chiave e vulnerabili, eliminare la trasmissione dell'HIV da madre a figlio, ridurre i decessi legati all'AIDS, affrontare la discriminazione e rafforzare la governance per una risposta efficiente:

"...Persons with HIV and AIDS faced discrimination and had limited treatment options. UNAIDS reported that some health-care providers were reluctant to treat persons with HIV and AIDS due to fear of infection. According to UNAIDS, treatment coverage increased from 16 percent in 2010 to 48 percent in 2016, and the National Strategic Plan 2017-2021 commits the country to reduce new infections among key and vulnerable populations, eliminate mother-to-child transmission of HIV, reduce AIDS-related deaths, confront discrimination, and strengthen governance for an efficient response. Although overall objectives in the National Strategic Plan were achieved, the testing campaigns for affected individuals were delayed because of COVID-19. As a result, the National Strategic Plan was extended to 2023..."[13]

Più nello specifico, Il Marocco è tra i pochi Paesi della regione che hanno avviato una forte risposta all'epidemia di HIV negli ultimi decenni. Si stima che il Marocco conti circa 21.000 PLHIV e la prevalenza dell'HIV nella popolazione generale è stimata a < 0,1%. In questo senso il rafforzamento del sistema di sorveglianza nazionale, lo sviluppo di strategie nazionali di riduzione del danno, l'implementazione di interventi educativi e di test a livello di comunità , la difesa e i servizi di riduzione del danno, la difesa dei diritti delle PLHIV [14] e, più recentemente, un progetto pilota di PrEP hanno contribuito alla risposta nazionale all'HIV:

"...Morocco is among a few number of countries in the region that have initiated a strong response to the HIV epidemic in the last decades. Morocco has an estimated 21,000 PLHIV and HIV prevalence in the general population is estimated to be < 0.1% [10]; 67% of new HIV infections occurs among key populations and their sexual partners. The bolstering of the national surveillance system [11], development of national harm reduction strategies [8], implementation of community-based education interventions and testing [12] and harm reduction advocacy and services [13],

12 UN, Human Rights Council, Fifty-second session27 February–31 March 2023, Report of the Working Group on the Universal Periodic - Morocco, available at: https://www.ecoi.net/en/file/local/2087447/G2261365.pdf , accessed on 28 May 2023

13 USDOS – US Department of State (Author): 2021 Country Report on Human Rights Practices: Morocco, 12 April 2022
https://www.ecoi.net/en/document/2071176.html , accessed on 28 May 2023

> advocacy for rights for PLHIV [14] and most recently a pilot PrEP project [15] have all contributed to the national HIV response..."[14]

Tuttavia, nonostante questi progressi, le persone affette da HIV in Marocco continuano a sopportare in modo sproporzionato il peso della malattia e a subire stigma e discriminazione, con pesanti effetti sul benessere generale e sull'accesso alle terapie.
Ad aggiungere ulteriore complessità è il riconoscimento che le PLHIV possono impegnarsi in comportamenti considerati inaccettabili nella società tradizionale, come l'uso di droghe e il lavoro sessuale, dando luogo a uno "stigma stratificato" o "stigma intersezionale". Lo stigma, è stato classificato in due forme: loo stigma "esterno", che si riferisce all'esperienza della discriminazione, e lo stigma "interno" o "sentito", che si riferisce ai sentimenti di colpa associati alla condizione di sieropositività e alla paura della discriminazione:

> "..Despite these advances, key populations in Morocco and elsewhere continue to disproportionately bear the burden of HIV and experience stigma and discrimination [16–18].
>
> HIV-related stigma and its deleterious effects on the overall well-being of PLHIV as well as their access to testing and treatment has been well documented since the beginning of the epidemic [19–22]. Adding further complexity is the acknowledgement that PLHIV may engage in behaviors that are regarded as unacceptable in mainstream society such as injection drug use and sex work, resulting in "layered stigma" [20] or "intersectional stigma" [21]. Some authors, however, suggest that the difficulty of "defining, measuring, assessing impact of, and reducing stigma" may be the reasons behind the failure or lack of effective actions [22]. Stigma, which has been defined as an "attribute that makes him [an individual] different from others in the category of persons available for him to be, and of a less desirable kind" [23], has been categorized into two forms [24]: "external" or "enacted" stigma which refers to the experience of discrimination and "internal" or "felt" stigma refers to the feelings of blame or guilt associated with HIV status and fear of discrimination..."[15]

In questo senso, la condizione relazionale della donna (sola, divorziata o separata), rientra tra i fattori che influenzano direttamente la crescita dello stigma interno:

> "...In the bivariable analysis, having no formal education, having lost a job a few times or often and not being in a position to lose a job in the last 12 months, being single, divorced or separated, and belonging to at least one key population were predictive of an increase of the internal stigma score.."[16]

Il quale non solo agisce come barriera all'accesso alle cure, ma altresì influisce su diverse sfere della vita, tra cui le relazioni personali e sociali (non sposarsi, non avere rapporti sessuali, non

14 Moussa AB, Delabre RM, Villes V, Elkhammas M, Bennani A, Ouarsas L, Filali H, Alami K, Karkouri M, Castro DR. Determinants and effects or consequences of internal HIV-related stigma among people living with HIV in Morocco. BMC Public Health. 2021 Jan 19;21(1):163. doi: 10.1186/s12889-021-10204-1. , available at: https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC7815182/ , accessed on 28 May 2023

15 Moussa AB, Delabre RM, Villes V, Elkhammas M, Bennani A, Ouarsas L, Filali H, Alami K, Karkouri M, Castro DR. Determinants and effects or consequences of internal HIV-related stigma among people living with HIV in Morocco. BMC Public Health. 2021 Jan 19;21(1):163. doi: 10.1186/s12889-021-10204-1. , available at: https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC7815182/ , accessed on 28 May 2023

16 ibidem

partecipare a incontri sociali, isolamento sociale), la carriera (non fare domanda di lavoro/formazione, ritirarsi o non fare domanda di lavoro/formazione):

> "...More than half of the participants (51.9%) reported 4 or more indications of internal stigma. We note that there is variability in the level of experienced internal stigma, including those who report no indications [26, 45]. Additionally, internal stigma impacted certain decisions that touched various spheres of life including personal and social relationships (not getting married, not having sex, not going to social gatherings, social isolation), career (not applying for employment/training, withdrawing or not applying for employment/training) and health (avoiding to seek care when needed)..."[17]

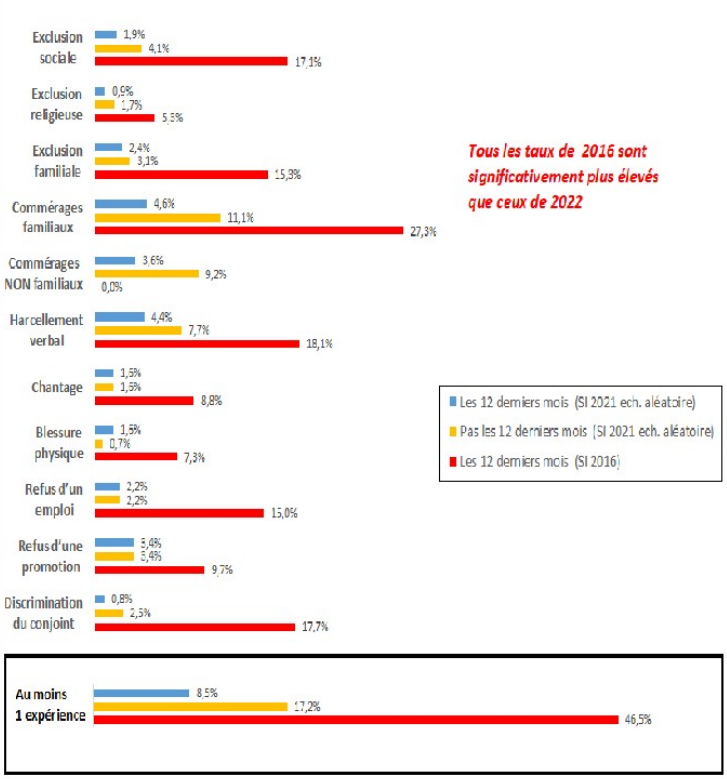
In misura positiva, si noti come il più recente rapporto sull'Indice di stigmatizzazione del 2002 registra significativi e rilevanti passi avanti nella riduzione dello stigma rispetto al precedente rapporto del 2016[18].
In questo senso, in via generale e approssimativa[19], può essere significativo notare come la riduzione più significativa sembrerebbe essere registrata in tema di stigma esterno, piuttosto che di quello interno. Di seguito, rispettivamente:

Figure 6 : Comparaison de la stigmatisation/discrimination liées à l'infection VIH entre 2016 et 2022 - available at: https://www.stigmaindex.org/wp-content/uploads/2022/04/Morocco-SI-2.0-Report-2022_French.pdf , accessed on 28 May 2023
e
Figure 7 : Comparaison de stigmatisation intériorisée en raison du statut VIH entre 2016 et 2022, available at: https://www.stigmaindex.org/wp-content/uploads/2022/04/Morocco-SI-2.0-Report-2022_French.pdf, accessed on 28 May 2023

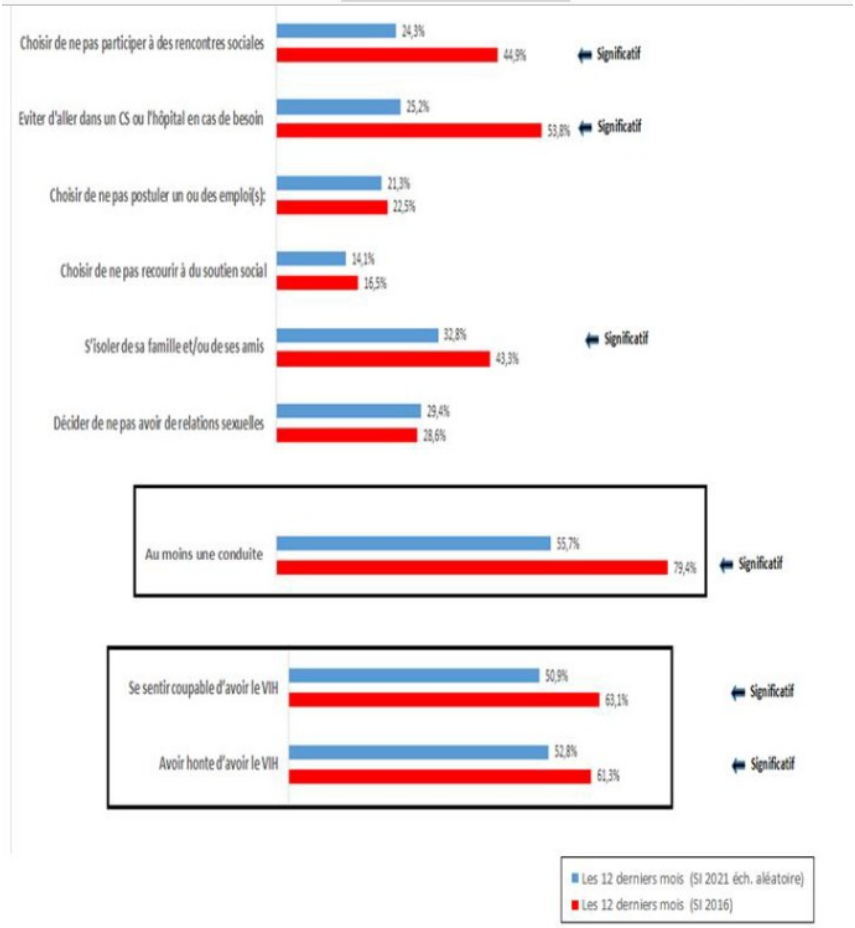
17 Moussa AB, Delabre RM, Villes V, Elkhammas M, Bennani A, Ouarsas L, Filali H, Alami K, Karkouri M, Castro DR. Determinants and effects or consequences of internal HIV-related stigma among people living with HIV in Morocco. BMC Public Health. 2021 Jan 19;21(1):163. doi: 10.1186/s12889-021-10204-1. , available at: https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC7815182/ , accessed on 28 May 2023

18 Secondo il rapporto si è registrata una riduzione del 20% tra il 2016 e il 2022 del livello di stigmatizzazione/discriminazione legato alla condizione di sieropositività sperimentato dalle PLHIV in Marocco. Questa è attribuita alla prima strategia nazionale sui diritti umani e l'HIV/AIDS 2013-2017, elaborata e attuata dal Ministero della Salute con i suoi partner.Tra le azioni di punta, le campagne di comunicazione e mobilitazione sociale per combattere tutte le forme di stigmatizzazione e discriminazione nei confronti delle PLHIV, insieme alla promozione del test HIV, e l'uso massiccio di tutti i mezzi di comunicazione in uso in Marocco: *"...a diminution considérable de plus de 20% entre 2016 et 2022 du niveau de stigmatisation/discrimination liées au statut VIH ressenti par les PVVIH au Maroc, a été certainement le résultat de la 1ère stratégie nationale sur les droits humains et le VIH/Sida 2013-2017 élaborée et mise en œuvre par le Ministère de la Santé avec ses partenaires notamment le Conseil National des Droits Humains (CNDH), l'ONUSIDA, le FM et le réseau associatif. Parmi ses actions phares, des campagnes de communication et de mobilisation sociale pour la lutte contre toute forme stigmatisation et la discrimination des PVVIH en même temps que la promotion du test VIH, avaient fortement impacté la population nationale par l'utilisation massive de tous les supports de communication en usage au Maroc, en particulier les deux chaînes nationales de télévision (TVM et 2M).."* Indice De Stigmatisation Des Pvvih 2.0 Au Maroc 2022, 2022, available at: https://www.stigmaindex.org/wp-content/uploads/2022/04/Morocco-SI-2.0-Report-2022_French.pdf , accessed on 28 May 2023

19 Come introdotto in nota metodologica, la presente ricerca non analizza in maniera compiuta ed esaustiva i rapporti dell'indice di stigma 2016 e 2022. I dati qui citati sono da intendersi parziali e non sistematici rispetto alla analisi portata avanti nei rapporti.


Exclusion sociale
1,9%
4,1%
17,1%
Exclusion religieuse
0,9%
1,7%
5,5%
Exclusion familiale
2,4%
3,1%
15,3%
Commérages familiaux
4,6%
11,1%
27,3%
Commérages NON familiaux
3,6%
9,2%
0,0%
Harcellement verbal
4,4%
7,7%
18,1%
Chantage
1,5%
1,5%
8,8%
Blessure physique
1,5%
0,7%
7,3%
Refus d'un emploi
2,2%
2,2%
15,0%
Refus d'une promotion
3,4%
3,4%
9,7%
Discrimination du conjoint
0,8%
2,5%
17,7%
Au moins 1 expérience
8,5%
17,2%
46,5%
Tous les taux de 2016 sont significativement plus élevés que ceux de 2022
Les 12 derniers mois (SI 2021 ech. aléatoire)
Pas les 12 derniers mois (SI 2021 ech. aléatoire)
Les 12 derniers mois (SI 2016)

°


Choisir de ne pas participer à des rencontres sociales
24,3%
44,9%
Significatif
Eviter d'aller dans un CS ou l'hôpital en cas de besoin
25,2%
53,8%
Significatif
Choisir de ne pas postuler un ou des emploi(s):
21,3%
22,5%
Choisir de ne pas recourir à du soutien social
14,1%
16,5%
S'isoler de sa famille et/ou de ses amis
32,8%
43,3%
Significatif
Décider de ne pas avoir de relations sexuelles
29,4%
28,6%
Au moins une conduite
55,7%
79,4%
Significatif
Se sentir coupable d'avoir le VIH
50,9%
63,1%
Significatif
Avoir honte d'avoir le VIH
52,8%
61,3%
Significatif
Les 12 derniers mois (SI 2021 éch. aléatoire)
Les 12 derniers mois (SI 2016)

In termini socio-demografici e sanitari, le PLHIV di sesso femminile risulterebbero comunque maggiormente esposte all'insicurezza sociale ed economica e a cattive condizioni di salute rispetto a quelle di sesso maschile, il che suggerisce l'importanza dell'approccio di genere nei programmi di prevenzione e controllo dell'HIV/AIDS in Marocco:

> "...Sur le plan sociodémographique et sanitaire, les PVVIH femmes ont été plus exposées à la précarité sociale et économique ainsi qu'à la mauvaise santé que les PVVIH hommes suggérant l'importance de l'approche genre dans les programmes de prévention et de lutte contre le VIH/sida au Maroc. Les PVVIH appartenant aux populations clés ont été significativement plus exposées à presque tous les types de stigmatisation/discrimination en raison du statut sérologique aussi bien en population générale que par le personnel de santé. La riposte au VIH a été organisée au Maroc à travers la mise en place de plans stratégiques nationaux successifs dans lesquels les populations clés sont ciblées en priorité avec le support des ONG..."[20]

Concordemente, fonti media (articoli di società), danno conto di come molti marocchini nascondano la loro condizione per paura di essere ostracizzati.
La fonte richiama il Comitato marocchino per la lotta all'AIDS, per il quale quasi la metà dei marocchini affetti da HIV sono donne e il 70% delle quali avrebbe contratto la malattia attraverso il marito, a causa delle relazioni extraconiugali. In questo senso, si reputa come la maggior parte delle mogli conosca delle relazioni extraconiugali dei mariti, ma preferisca tacere per paura del divorzio e della disgregazione della famiglia:

> "...Samir and Fatouma agreed to speak to al-Araby al-Jadeed in order to highlight their suffering in a society that views them as outcasts. But scores of Moroccans hide their condition for fear of being ostracised.
>
> Nearly half of Moroccan HIV sufferers are women, with 70 percent contracting the disease through their husbands, according to the Moroccan Committee to Combat Aids.
>
> "The high number of married women contracting HIV is due to their husbands' extramarital relationships. The husband contracts the virus and then passes it onto the wife," said Moulai Ahmad al-Daridi of the Moroccan Committee to Combat Aids.
>
> "Most wives know about their husbands' extramarital relationships but prefer to stay silent for fear of divorce and breaking up the family. Even when they know their husbands are infected they prefer to stay silent," said al-Darid..."[21]

Similmente, sempre considerando fonti media e articoli di opinione, si conferma il rischio di stigmatizzazione sociale connesso alla malattia. Specificatamente, considerando la natura definita

---

20 Indice De Stigmatisation Des Pvvih 2.0 Au Maroc 2022, 2022, available at: https://www.stigmaindex.org/wp-content/uploads/2022/04/Morocco-SI-2.0-Report-2022_French.pdf , accessed on 28 May 2023

21 ,The New Arab, Living with Aids in Morocco , 2015, available at: https://www.newarab.com/opinion/living-aids-morocco . Concordemente, si veda il più recente: Morocco world news, 2018, 70% of Women Living with AIDS in Morocco are Infected by their Husbands: Study, available at: https://www.moroccoworldnews.com/2018/03/242473/70-women-living-aids-morocco-infected-husbands-study , accessed on 28 May 2023

"conservatrice" della società musulmana conservatrice, dove il sesso al di fuori del matrimonio e l'omosessualità sono illegali, i pazienti affetti da HIV raramente parlano pubblicamente del virus. L'argomento viene quindi considerato un tabù nella misura in cui è direttamente legato al sesso, anch'esso un argomento tabù in Marocco. In questo senso il rifiuto sociale può spingere alla perdita delle reti sociali o a nascondere lo stato di salute e le i medicamenti:

> "...In this conservative Muslim society, where sex outside marriage and homosexuality are illegal, HIV patients seldom talk publicly about the virus. "The subject is taboo, because the infection is linked to sex, itself a taboo subject in Morocco," said Yakoub, a 25-year-old ALCS worker. "The social rejection is such that some (HIV patients) lose everything: family, friends, work, home," he said. Zineb, like many HIV patients, hides her medication to conceal her illness…"[22]

°°°

3. Risultano informazioni sulla esistenza di fenomeni di discriminazione nei confronti di individui affetti da dipendenza da alcool?

Non sono state riscontrate molte informazioni specifiche sulla figura della donna alcolista in Marocco. Sul punto, si noti che secondo le stesse fonti internazionali esiste un enorme stigma nei confronti delle donne che si trovano in situazioni di dipendenza, che ne influenza gravemente l'accesso ai trattamenti, sommandosi a molteplici ostacoli strutturali, sociali, culturali e personali. In Marocco non esisterebbero ancora strategie specificamente dedicate alla prevenzione e alla cura delle donne. Finora, solo una struttura è stata dedicata a loro, il servizio di tossicodipendenza di Salé, che ha istituito una "unità femminile". Nel settore medico privato non esisterebbe poi una distinzione tra il trattamento degli uomini e quello delle donne:

> "...Il existe une très grande stigmatisation des femmes en situation d'addiction à l'échelle internationale. En 2020, les femmes et les filles représentent un tiers des personnes qui consomment des drogues dans le monde mais seulement un cinquième de celles qui suivent un traitement. Ces difficultés d'accès aux traitements est le fait d'importants obstacles structurels, sociaux, culturels et personnels28. Au Maroc, il n'existe pas encore de stratégies spécifiquement dédiées à la prévention et la prise en charge des femmes. Une seule structure leur a été jusqu'ici dédiée par le service d'addictologie de Salé qui a créé une « unité femmes ». Dans le secteur médical privé, le traitement des femmes et des hommes est indifférencié..."[23]

22 France24, 2019, Morocco makes headway against HIV but stigma remains, available at: https://www.france24.com/en/20190927-morocco-makes-headway-against-hiv-but-stigma-remains , accessed on 28 May 2023

23 Commission Permanente Chargée des Affaires Sociales et de la Solidarité, 2021, available at: https://www.chambredesrepresentants.ma/sites/default/files/avis-sur-les-conduites-addictives-vf-.pdf , accessed on 28 May 2023

Per una migliore comprensione di contesto, tuttavia, può essere utile ricordare come la legge marocchina vieti la vendita di alcolici ai musulmani, anche se talora viene applicata in misura pretestuosa, e portare potenzialmente all'arresto del venditore[24] e del consumatore illegale[25]. Ciononostante, in concreto risulterebbe possibile trovare alcool in bar, ristoranti e negozi che li offrono in maniera discreta e di nascosto:

> "..Moroccan law prohibits the sale of alcohol to Muslims, but it is easily found in bars, restaurants and stores that discreetly offer it for sale behind opaque windows or thick curtains .."[26]

Ancora ad esempio, purché nei limiti di una condotta privata, il non musulmano può pacificamente consumare alcolici:

> "...The Islamologist explained that the Moroccan Penal Code is, in his opinion, [translation] "intentionally" abstract in order to be able to limit (through prison sentences and fines) the actions of apostate advocates who "disturb" (Islamologist 15 Apr. 2018). An article published by the French news magazine *Le Point* states the following: [translation] "According to the Moroccan Penal Code, anyone who 'shakes the faith,' a term that is vague and subject to widespread interpretation, may be sent to prison" (*Le Point* 4 Jan. 2018). According to the Islamologist, [translation] "[a]s a general rule, if the apostate does not carry out activism and publicity, they will not be bothered. They may live their life as an apostate quietly and privately (they may consume alcohol and transgress all social prohibitions, but only in private)"..."[27]

In questo senso, stando alle fonti media (d'opinione), risulterebbe che il consumo di alcool sia diffuso anche tra i musulmani, seppur in una forma furtiva, condizionata più da uno stigma sociale che legale, considerando la sporadica applicazione della normativa:

---

24 Si veda sul punto : *"...However, in the case of Béni Mellal, which took place in March 2016, the judge sentenced the accused to 4 months of imprisonment, i.e. less than the minimum penalty stipulated by the Penal Code. As far as Nouaydi knew, the maximum penalty passed in the case of homosexuality in Ksar Lakbir against one individual was 10 months of imprisonment, but it happened on the basis of a supplementary offence, namely illegal sale of alcohol, which was added to the penalty for homosexuality.."* The Danish ImmigrationOffice,2019, Morocco Situation of LGBT personsversion 2.0 , available at: https://www.ecoi.net/en/file/local/2016114/COInotatMOLGBT03092019.pdf , accessed on 28 May 2023

25 Sul punto il caso dell'arresti du Yassine Chabli, che era seduto accanto a un'amica in un parco locale di Ben Guerir. Secondo il rapporto investigativo della polizia di Casablanca, gli agenti hanno visto che Chabli aveva con sé una bottiglietta di alcol. Lo hanno quindi arrestato arbitrariamente, anche se non c'erano prove di un suo comportamento irregolare al momento dell'arresto: *"...On 5 October, at around 7 p.m, two police officers arrested Yassine Chabli, who was sitting next to a female friend in a local park in Ben Guerir. The Casablanca police investigation report said that the police officers saw that Chabli had on him a small bottle of alcohol. They then arbitrarily arrested him, although there was no evidence of him acting erratically at the time of his arrest…"* AI, 2023, MOROCCO: CONDUCT AN IMPARTIAL INVESTIGATION INTO THEUNLAWFUL DEATH OF YASSINE CHABLI ,available at: https://www.ecoi.net/en/file/local/2090160/MDE2965372023ENGLISH.pdf , accessed on 28 May 2023

26 Al Arabiya, 2022, At least 19 dead in Morocco after drinking toxic alcohol , available at: https://english.alarabiya.net/News/north-africa/2022/09/29/At-least-19-dead-in-Morocco-after-drinking-toxic-alcohol , accessed on 28 May 2023

27 IRB – Immigration and Refugee Board of Canada (Author): Morocco: The situation of people who abjure Islam (who apostatize), including their treatment by society and by the authorities; the repercussions of a fatwa of the High Council of Ulemas condemning apostates to death, including the reaction of the government (2016-April 2018) [MAR106102.FE], 24 April 2018 https://www.ecoi.net/en/document/1433896.html , accessed on 28 May 2023

> "...But the furtive atmosphere may stem from a stigma that's more social than legal. Even the government admits the law is rarely enforced.
>
> "It's complicated. Officially, the consumption of alcohol is forbidden for Muslims," said Khalid Naciri, Morocco's communication minister. "But the authorities aren't going to go into every store to see whether Moroccans are buying it or not. This is not our concern." .[28]

In questo contesto, definito di "ipocrisia sociale" da parte di alcune fonti media, è difficile collocare l'accesso alle cure e alla prevenzione. L'alcolismo sarebbe infatti visto come insolenza e devianza, soggetto a stigmatizzazione anche nel mondo medico", in un processo di colpevolizzandone del paziente.
Similmente, in considerazione della naturla morale dello stigma, la donna alcolizzata risulterebbe ulteriormente vittimizzata, considerata alla stregua di una prostituta:

> "...Dans ce climat d'hypocrisie sociale où la réalité est masquée par les discours moralisateurs religieux, l'accès aux soins et la prévention trouvent difficilement leur place. « L'alcoolisme est vu comme de l'insolence et de la déviance, il y a beaucoup de stigmatisation, y compris dans le milieu médical, témoigne une infirmière d'un hôpital casablancais, sous couvert d'anonymat. Quand un alcoolique est malade, on ne peut pas s'empêcher de penser que c'est de sa faute. »
>
> Les hommes sont les plus touchés. Mais, contrairement aux idées reçues, les femmes alcooliques « sont beaucoup plus présentes qu'on ne le croit, mais elles se cachent », affirme la psychiatre addictologue. Nadia, la seule femme des AAA, en sait quelque chose : « Dans les milieux populaires, une femme qui boit tout court est une prostituée ou une dépravée. Alors imaginez une femme alcoolique : j'ai été stigmatisée, reniée par le voisinage, exclue de la société. ».."[29]

Similmente, altre fonti sottolineano come la presenza la quasi totale assenza di unità di trattamento per le donne in Marocco sia da intendersi come un indicatore del potente tabù che impedisce alle donne in situazioni di dipendenza, anche più degli uomini, di esprimere il loro disagio e di cercare aiuto. Ancora, lo stesso tabù peserebbe sull'ambiente familiare e professionale, che il più delle volte non è in grado, non vuole o non può identificare e affrontare il tema come un problema di salute. La dipendenza viene stigmatizzata, svergognata e fatta sentire in colpa, sia nel modo in cui le donne vedono se stesse sia nel modo in cui le vedono coloro che le circondano, invece di essere considerata e trattata per quello che è: una malattia grave con un alto rischio di ricaduta, anche dopo un trattamento medico:

> "...Qu'elles soient « riches, pauvres, jeunes et moins jeunes, célibataires, mères de famille... elles partagent deux points communs, une vulnérabilité psychologique et une addiction. Rien ne les prédisposait pourtant à perdre le contrôle de leur vie et de leur être » observait une excellente enquête de Zineb Ibnouzahir Lahlou 63 publiée en 2015 par le magazine « Femmes du Maroc ». L'enquête avait été menée auprès de, l'hôpital Arrazi de Salé, le seul qui à ce jour et depuis 2009 consacre aux femmes une unité de désintoxication. La quasi- absence dans le Royaume d'unités de

28 Minnpost, 2010, Should Morocco tolerate Muslims who drink alcohol?, available at: https://www.minnpost.com/global-post/2010/03/should-morocco-tolerate-muslims-who-drink-alcohol/ , accessed on 28 May 2023

29 Le Monde, 2018, Cachez ces Alcooliques anonymes que le Maroc ne saurait voir, available at: https://www.lemonde.fr/afrique/article/2018/09/07/cachez-ces-alcooliques-anonymes-que-le-maroc-ne-saurait-voir_5351816_3212.html , accessed on 28 May 2023

> soins pour les femmes ne signifie pas l'absence d'addiction parmi les Marocaines ni que celles-là n'ont pas besoin de prise en charge médicale et d'accompagnement. Elle est l'illustration du puissant tabou qui empêche les femmes en situation de dépendance, encore plus que les hommes, de faire part de leur détresse et de solliciter de l'aide. Le même tabou pèse sur l'entourage familial et sur l'environnement professionnel qui, le plus souvent, ne savent, ne veulent, ni ne peuvent identifier et aborder le sujet en tant que problème de santé. L'addiction est stigmatisante, honteuse, culpabilisante, tant dans le regard des femmes sur elles-mêmes que de la part de leur entourage, au lieu d'être considérée et traitée pour ce qu'elle est – c'est-à-dire une maladie lourde, à forts risques de rechutes même après traitement médical..."[30]

Ancora, considerando il tema dell'accesso alle cure, si sottolinea come in Marocco, le procedure diagnostiche e terapeutiche per i disturbi da dipendenza non sono incluse nella "Nomenclatura Generale degli Atti Professionali" (NGAP), che è rimborsata dall'assicurazione sociale. Il concetto di dipendenza compare solo nell'elenco delle condizioni a lungo termine (ALD) stabilito dal decreto del Ministro della Salute (n°2518-05), che fa riferimento ai "disturbi gravi da dipendenza" sotto la categoria (n°35) dei "disturbi gravi della personalità". Questa formulazione imprecisa lascia spazio a un ampio e discrezionale margine di interpretazione, che porta a decisioni e pratiche diverse da parte degli enti gestori delle assicurazioni sanitarie, con un rischio comprovato di discriminazione ed esclusione dalle cure per molti assicurati e per i loro familiari a carico. Di fatto, diverse compagnie assicurative non rimborsano il ricovero ospedaliero o il trattamento a lungo termine per la dipendenza22 , né i costi per l'astinenza da sostanze psicoattive o alcolici "considerati proibiti dalla legge marocchina":

> "...Au Maroc, les actes diagnostiques et thérapeutiques des troubles addictifs ne font pas partie des actes répertoriés dans la « Nomenclature Générale des Actes Professionnels » (NGAP) donnant lieu à un remboursement par les assurances sociale. La notion d'addiction n'apparait qu'au niveau de la liste des affections de longue durée (ALD) fixées par l'arrêté du Ministre de la santé (n°2518-05) qui évoque « les troubles addictifs graves » sous la catégorie (n°35) des « troubles graves de la personnalité ». Cette formulation, imprécise, laisse place à une marge d'interprétation large et discrétionnaire qui donne lieu à des décisions et des pratiques de prise en charge différenciées de la part des organismes gestionnaires de l'assurance maladie, avec des risques avérés de discriminations et d'éviction des soins à l'encontre de nombreux assurés sociaux et de leurs ayants-droits. En effet, plusieurs compagnies d'assurances ne remboursent pas les hospitalisations ni les traitements de longue durée liés à l'addiction22 , de même qu'elles ne remboursent les coûts de sevrage aux substances psychoactives ou à l'alcool « réputées être interdits par la loi marocaine..."[31]

Similmente, considerando il divieto di consumo di bevande alcoliche per i non-musulmani, la stesa organizzazione di gruppi di mutuo-aiuto (alias "Alcolisti Anonimi - "AA"), risulta di particolare complessità in Marocco:

30 Rapport du Conseil Economique, Social et Environnementa, Rapport du Conseil Economique, Social et Environnemental Auto-Saisine - Faire face aux conduites addictives :état des lieux & recommandations, available at: https://www.cese.ma/media/2022/01/Rapport-conduites-addictives-VF.pdf , accessed on 28 May 2023

31 Rapport du Conseil Economique, Social et Environnementa, Rapport du Conseil Economique, Social et Environnemental Auto-Saisine - Faire face aux conduites addictives :état des lieux & recommandations, available at: https://www.cese.ma/media/2022/01/Rapport-conduites-addictives-VF.pdf , accessed on 28 May 2023

"...« Nous sommes protégés parce que nous existons au sein d'un hôpital, indique Mme Benbaze. Mais les autres groupes à l'extérieur des structures hospitalières ont du mal à être pérennes. » Trouver un local pour accueillir des alcooliques est un parcours du combattant dans le royaume..."[32]

°°°

Bibliografia

1. HRW – Human Rights Watch (Author): Across Africa, Many Young Mothers Face Education Barriers, 30 August 2022 https://www.ecoi.net/en/document/2078481.html (accessed on 20 May 2023)

2. OECD - SIGI, 2019, Morocco, available at: https://www.genderindex.org/wp-content/uploads/files/datasheets/2019/MA.pdf

3. ACCORD – Austrian Centre for Country of Origin and Asylum Research and Documentation (Author): Anfragebeantwortung zu Marokko: Rückkehr für unverheiratete alleinstehende Frauen mit Kindern [a-11154-1], 19 December 2019 https://www.ecoi.net/en/document/2023859.html (accessed on 20 May 2023)

4. ILO, Maroc, CODE PENAL - Version consolidée en date du 15 septembre 2011, available at: https://www.ilo.org/dyn/natlex/docs/SERIAL/69975/69182/F1186528577/MAR-69975.pdf

5. Euromed, 2023, Situation report on discriminationsagainst women in Morocco, available at: https://euromedrights.org/wp-content/uploads/2023/03/factsheet-Morocco_EN-2.pdf

6. IOM, MOROCCO COUNTRY FACT SHEET 2021, available at: https://files.returningfromgermany.de/files/CFS_2018_Morocco_EN.pdf

7. UN, Human Rights Council, Fifty-second session27 February–31 March 2023, Report of the Working Group on the Universal Periodic - Morocco, available at: https://www.ecoi.net/en/file/local/2087447/G2261365.pdf

8. USDOS – US Department of State (Author): 2021 Country Report on Human Rights Practices: Morocco, 12 April 2022 https://www.ecoi.net/en/document/2071176.html (accessed on 23 May 2023)

32 Le Monde, 2018, Cachez ces Alcooliques anonymes que le Maroc ne saurait voir, available at: https://www.lemonde.fr/afrique/article/2018/09/07/cachez-ces-alcooliques-anonymes-que-le-maroc-ne-saurait-voir_5351816_3212.html , accessed on 28 May 2023

9. Moussa AB, Delabre RM, Villes V, Elkhammas M, Bennani A, Ouarsas L, Filali H, Alami K, Karkouri M, Castro DR. Determinants and effects or consequences of internal HIV-related stigma among people living with HIV in Morocco. BMC Public Health. 2021 Jan 19;21(1):163. doi: 10.1186/s12889-021-10204-1. , available at: https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC7815182/

10. Indice De Stigmatisation Des Pvvih 2.0 Au Maroc 2022, 2022, available at: https://www.stigmaindex.org/wp-content/uploads/2022/04/Morocco-SI-2.0-Report-2022_French.pdf

11. ,The New Arab, Living with Aids in Morocco , 2015, available at: https://www.newarab.com/opinion/living-aids-morocco . Concordemente, si veda il più recente: Morocco world news, 2018, 70% of Women Living with AIDS in Morocco are Infected by their Husbands: Study, available at: https://www.moroccoworldnews.com/2018/03/242473/70-women-living-aids-morocco-infected-husbands-study

12. France24, 2019, Morocco makes headway against HIV but stigma remains, available at: https://www.france24.com/en/20190927-morocco-makes-headway-against-hiv-but-stigma-remains

13. Commission Permanente Chargée des Affaires Sociales et de la Solidarité, 2021, available at: https://www.chambredesrepresentants.ma/sites/default/files/avis-sur-les-conduites-addictives-vf-.pd

14. The Danish ImmigrationOffice,2019, Morocco Situation of LGBT personsversion 2.0 , available at: https://www.ecoi.net/en/file/local/2016114/COInotatMOLGBT03092019.pdf

15. AI, 2023, MOROCCO: CONDUCT AN IMPARTIAL INVESTIGATION INTO THEUNLAWFUL DEATH OF YASSINE CHABLI ,available at: https://www.ecoi.net/en/file/local/2090160/MDE2965372023ENGLISH.pdf

16. Al Arabiya, 2022, At least 19 dead in Morocco after drinking toxic alcohol , available at: https://english.alarabiya.net/News/north-africa/2022/09/29/At-least-19-dead-in-Morocco-after-drinking-toxic-alcohol

17. IRB – Immigration and Refugee Board of Canada (Author): Morocco: The situation of people who abjure Islam (who apostatize), including their treatment by society and by the authorities; the repercussions of a fatwa of the High Council of Ulemas condemning apostates to death, including the reaction of the government (2016-April 2018) [MAR106102.FE], 24 April 2018

    https://www.ecoi.net/en/document/1433896.html (accessed on 27 May 2023)

18. Minnpost, 2010, Should Morocco tolerate Muslims who drink alcohol?, available at: https://www.minnpost.com/global-post/2010/03/should-morocco-tolerate-muslims-who-drink-alcohol/

19. Le Monde, 2018, Cachez ces Alcooliques anonymes que le Maroc ne saurait voir, available at: https://www.lemonde.fr/afrique/article/2018/09/07/cachez-ces-alcooliques-anonymes-que-le-maroc-ne-saurait-voir_5351816_3212.html

20. Rapport du Conseil Economique, Social et Environnementa, Rapport du Conseil Economique, Social et Environnemental Auto-Saisine - Faire face aux conduites addictives :état des lieux & recommandations, available at: https://www.cese.ma/media/2022/01/Rapport-conduites-addictives-VF.pdf

21. Le Monde, 2018, Cachez ces Alcooliques anonymes que le Maroc ne saurait voir, available at: https://www.lemonde.fr/afrique/article/2018/09/07/cachez-ces-alcooliques-anonymes-que-le-maroc-ne-saurait-voir_5351816_3212.html